

LITURGIA DELLA PAROLA
Il domenica di Quaresima anno A

PRIMA LETTURA (Gen 12,1-4)

Dal libro della Genesi

n quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

*Donaci Signore il tuo amore:
in te speriamo*

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (2Tm 1,8b-10)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Mt 17,1-9)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltate-lo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». Parola del Signore
A: Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

Es 13,20-22

²⁰Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. ²¹Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. ²²Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Fil 3,17-4,1

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomette-

re a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Mc 1,9-15

⁹In quei giorni Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.

¹⁰E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. ¹¹E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto".

¹²Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: ¹⁵"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

Lc 21,25-28

²⁵Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

Dal dizionario di Teologia Biblica di X. L. Doufour:

Cristo e la nube. - Prima di venire sulle nubi del cielo, il figlio dell'uomo è concepito dalla vergine Maria, ricoperta dall'*ombra dello Spirito Santo e dalla potenza dell'Altissimo (Lc 1, 35). Quando Gesù è *trasfigurato, la nube manifesta, come nel VT, la *presenza di Dio, ma anche la *gloria del Figlio (Mt 17, 1-8 par.). Lo sottrae poi allo sguardo dei discepoli, provando che egli rimane in cielo, al di là delle cose visibili (Atti 1, 9), ma presente ai suoi testimoni (7, 5 s). Come già nel VT, la nube sarà il suo carro celeste, quando il *figlio dell'uomo verrà nell'ultimo *giorno «con» o «sulle nubi» (Mt 24, 30 par.; 26, 64 par.). Nell'attesa, il veggente dell'Apocalisse contempla un figlio d'uomo, «assiso su una nube bianca» (Apoc 14, 14), che viene, scortato dalle nubi (1, 7): tale è l'apparato del Signore della storia.

I cristiani nella nube. - In occasione della trasfigurazione, la nube non ricoprì soltanto Gesù e i personaggi celesti, ma anche i discepoli (Lc 9, 34); essa unisce il cielo e la terra, consacrando il raduno dei discepoli inaugurato da Gesù intorno alla sua parola. I discepoli, una volta entrati nella nube celeste, sono consapevoli di costituire ormai una comunità con Gesù e con il cielo stesso, nella misura in cui ascoltano la sua parola. Secondo un'altra tradizione, come annunciava la profezia (Is 63, 14), la *figura lascia il posto alla realtà, la nube allo Spirito. Mentre gli Ebrei erano stati «*battezzati in [nome di] Mosè nella nube e nel *mare» (1 Cor 10, 1 s), il cristiano è battezzato in [nome di] Cristo nello Spirito Santo e nell'acqua. La vera nube è lo *Spirito che rivela (Gv 14, 26), che dirige (16, 13). Il «velo» che, come la nube, copriva il volto di Mosè, raggianti di una gloria temporanea, è caduto per coloro che si sono rivolti al Signore che è lo Spirito (2 Cor 3, 12-18). Tuttavia l'immagine delle nubi escatologiche conserva ancora il suo valore per significare che nell'ultimo giorno i fedeli saranno strappati anch'essi alla terra per andare incontro al Signore che viene (1 Tess 4, 17; cfr. Apoc 11, 12).

SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i sette santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

Preghiamo

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua Gloria. Per il nostro Signore...



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiuino

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

LA NUBE

NUBE - Nelle regioni calde le nubi sono le benvenute, in quanto dispensatrici d'ombra e apportatrici di pioggia. Esse coprono i raggi della luce celeste e ne sono tuttavia pervase. Appaiono come le divine messaggere delle benedizioni e dei castighi. Espandendosi sotto la volta celeste e attorno alle vette dei monti, esse celano la dimora di Dio.

Ma «chi ha racchiuso le acque nel suo mantello?» (Pr 30,4). Dio solo può comandare alle nubi e aprire le porte del cielo (Sal 78,23). Nel linguaggio metaforico dell'Oriente, le nuvole che corrono per il cielo diventano il carro di Dio: «Ecco, il Signore cavalca una nube leggera ed entra in Egitto» (Is 19,1); è lui che fa delle nubi il suo carro (Sal 104,3). Le nuvole diventano segno visibile della presenza di Dio. Nella peregrinazione attraverso il deserto, il Signore precedeva il popolo eletto «con una colonna di nube» (Es 13,21); «la Gloria del Signore appariva nella nube» (Es 16,10). Fuori dell'accampamento era piantata la «tenda del convegno»; «quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda. Allora il Signore parlava con Mosè» (Es 33,9). La «Gloria del Signore» sotto forma di nube riempiva il tempio costruito da Salomone (1Re 8,10s). Nella visione profetica di Ezechiele (1,8), l'apparizione di Dio era in mezzo a «una grande nube e un turbine di fuoco che splendeva tutto intorno». La nuvola instabile e priva di forma può divenire anche il simbolo di una vita incostante e della caducità terrena. «Una nube svanisce e se ne va, così chi scende agli inferi più non risale» (Gb 7,9). Giobbe, provato dal dolore, si lamenta: «Come nube è passata la mia felicità» (Gb 30,15).

Alla trasfigurazione di Gesù una nube luminosa avvolge con la sua ombra Pietro, Giacomo e suo fratello Giovanni. «Ed ecco una voce che diceva: Questo è il Figlio mio prediletto» (Mt 17,5). Dopo aver promesso lo Spirito Santo, il Signore «fu elevato in alto sotto i loro occhi, e una nube lo sottrasse al loro sguardo» (At 1,9). Al ritorno di Cristo, quando il sole si oscurerà e gli astri cadranno dal cielo, allora si vedrà «il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria» (Mc 13,26). Al giudizio finale il Figlio dell'uomo siede su una nube bianca; con la sua falce egli mieterà la terra (Ap 14,14ss). Ma quelli che sono morti in Cristo risorgeranno e saranno «rapiti... tra le nubi, per andare incontro al Signore nell'aria» (1Ts 4,16s).

Catechismo della Chiesa Cattolica 697

La nube e la luce. Questi due simboli sono inseparabili nelle manifestazioni dello Spirito Santo. Fin dalle teofanie dell'Antico Testamento, la Nube, ora oscura, ora luminosa, rivela il Dio vivente e salvatore, velando la trascendenza della sua Gloria: con Mosè sul monte Sinai, presso la Tenda del Convegno e durante il cammino nel deserto; con Salomone al momento della dedicazione del Tempio. Ora, queste figure sono portate a compimento da Cristo nello Spirito Santo. E' questa che scende sulla Vergine Maria e su di lei stende la "sua ombra". af-

finché ella concepisca e dia alla luce Gesù. Sulla montagna della Trasfigurazione è lui che viene nella nube che avvolge Gesù, Mosè e Elia, Pietro, Giacomo e Giovanni, e "dalla nube" esce una voce che dice: "Questi è il mio Figlio, l'eletto; ascoltatelo" (Lc 9,34-35). Infine, è la stessa Nube che sottrae Gesù allo sguardo dei discepoli il giorno dell'Ascensione e che lo rivelerà Figlio dell'uomo nella sua gloria il giorno della sua venuta.